

RESOCOMTO STENOGRAFICO

99^a SEDUTA (Serale)

VENERDI 8 GENNAIO 1988

Presidenza del Vicepresidente ORDILE

INDICE

Pag.

Disegno di legge:

«Esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1988 e disposizioni relative a proroga di termini» (433/A) (Discussione):

PRESIDENTE	3331, 3332
ERRORE (DC), relatore	3334
CUSIMANO (MSI-DN)	3331
RUSSO (PCI), Presidente della Commissione	3332
TRINCANATO, Assessore per il bilancio e le finanze	3333
GORGONE, Assessore per l'industria	3334
PIRO (DP)	3332
(Votazione per appello nominale)	3335
(Risultato della votazione)	3335

La seduta è aperta alle ore 20,30.

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Discussione del disegno di legge: «Esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1988 e disposizioni relative a proroga di termini» (433/A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: «Esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1988 e disposizioni relative

a proroga di termini» (433/A). Relatore l'onorevole Errore.

Invito i componenti la seconda Commissione: «Finanza, bilancio e programmazione» a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Dichiaro aperta la discussione generale.

L'onorevole Errore desidera svolgere la propria relazione?

ERRORE, relatore. Signor Presidente, mi rимetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

MULÈ, segretario f.s.:

«Articolo 1.

Il Governo della Regione è autorizzato, a norma dell'articolo 6 della legge regionale 8 luglio 1977, numero 47, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non

oltre il 29 febbraio 1988, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1988, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati all'Assemblea regionale».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

MULÈ, *segretario f.s.:*

«Articolo 2.

Le garanzie occupazionali previste dalla legge regionale 18 aprile 1981, numero 66, e successive modificazioni, prorogate con la legge regionale 21 agosto 1984, numero 52 e con la legge regionale 30 dicembre 1986, numero 36, sono prorogate fino al 30 giugno 1988.

Per il suddetto periodo viene prorogata la validità dell'articolo 14, primo e secondo comma, e dell'articolo 15 della legge regionale 21 agosto 1984, numero 52».

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 2 è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

alla fine del primo comma sostituire le parole: «30 giugno» con: «29 febbraio».

Il parere della Commissione?

RUSSO, *Presidente della Commissione.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2 così modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— Dagli onorevoli Cusimano ed altri:

«Articolo 2 bis.

Il termine di cui al terzo comma dell'articolo 66 della legge regionale 9 dicembre 1980, numero 127, e successive aggiunte e modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 1988.

La validità dell'autorizzazione provvisoria, concessa ai sensi del secondo comma dello stesso articolo, è prorogata fino all'emanazione del provvedimento di autorizzazione definitiva o di rigetto e, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 1988 anche per le cave che hanno usufruito delle sanatorie»;

— dal Governo:

«Articolo 2 bis.

Il termine di cui al terzo comma dell'articolo 66 della legge regionale 9 dicembre 1980, numero 127, e successive aggiunte e modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 1988.

La validità dell'autorizzazione provvisoria, concessa ai sensi del secondo comma dello stesso articolo, è prorogata fino all'emanazione del provvedimento di autorizzazione definitiva o di rigetto e, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 1988 anche per le cave che hanno usufruito delle sanatorie».

CUSIMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma, in quanto identico a quello presentato dal Governo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, ho chiesto di parlare, perché intendo dichiararmi in particolare contrario, e successivamente eprimerò il voto contrario su tutto il provvedimento, a questo articolo 2 bis testé presentato. Mi pare chiaro, infatti, che esso contenga la proroga dell'autorizzazione per lo sfruttamento delle cave. Già l'anno scorso questo termine fu prorogato e richiamo qui l'attenzione dei colleghi sul fatto che, come è stato rilevato in sede anche di Commissione regionale antimafia, la proroga, *sic et*

simpliciter, della autorizzazione provvisoria aveva suscitato allora notevoli perplessità (per non dire altro) da parte dell'Alto Commissario per la lotta alla mafia, perché si venivano in questo modo a scavalcare una serie di procedure imposte dalla legislazione antimafia. Prevedere una ulteriore proroga sino al 30 giugno 1988 senza altre specificazioni, sostanzialmente quindi replicando quanto fatto già l'anno scorso, non mi pare che vada incontro a quelle esigenze che erano state espresse.

La seconda osservazione è che la proroga, anche se motivata da motivi contingenti, tuttavia scavalca una serie di problemi e di tematiche, che sono stati sollevati anche dal punto di vista ambientale, relativi all'impatto che molte di queste cave hanno sul territorio e sull'ambiente circostante. Quindi richiamo l'attenzione dell'Assemblea su questi due aspetti e mi dichiaro contrario a questo specifico emendamento.

RUSSO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, io non entro nel merito della proroga: debbo soltanto dichiarare che queste norme, quella che abbiamo approvato all'articolo 2 e quest'altra, impropriamente entrano nell'esercizio provvisorio per ovvie ragioni, perché si tratta di provvedimenti che prorogano leggi che diversamente finirebbero di operare entro il 31 dicembre del 1987 con gravi ricadute anche sotto il profilo occupazionale.

Tuttavia ho l'impressione (e voglio dirlo con chiarezza) che queste proroghe non siano legate soltanto alla contingenza politica, nel caso specifico alla crisi di governo. Io vorrei ricordare che queste proroghe sono state concesse con il bilancio del 1987, vengono concesse ora con l'esercizio provvisorio, saranno concesse domani con il bilancio ordinario, perché si tratta, onorevoli colleghi, di leggi che puntualmente vengono prorogate a causa della difficoltà oggettiva, io la chiamo così, a intervenire dal punto di vista legislativo. Quando si pensa al problema delle cliniche private, si sollevano una serie di problemi; quando si pensa alla questione delle cave si solleva un'altra serie di problemi; quando si pensa anche al provvedimento per la forestazione, si solleva ancora una serie di problemi.

Ora non è questa ovviamente la sede per affrontare una discussione come questa, ma visto che il Presidente della Regione appena eletto mi ascolta, io lo vorrei pregare (e vorrei pregare anche gli altri Gruppi) di non ricorrere a questa funzione: bisogna approvare la legge per le cliniche private, affrontando il problema; bisogna approvare le altre leggi, affrontando tutti i problemi. Diversamente noi, attraverso una collocazione impropria di questo provvedimento, di volta in volta proroghiamo leggi che abbiamo difficoltà poi invece ad affrontare nel merito. Per questo io ho voluto sottolineare che questi provvedimenti entrano impropriamente nell'esercizio provvisorio, ma fin qui naturalmente la ragione è legata alla crisi di governo, è legata alla necessità comunque di adottare un provvedimento alla fine dell'anno e all'inizio del nuovo anno. Tuttavia vorrei pregare l'Assemblea ed il Governo di non ricorrere in futuro a questi sotterfugi, per evitare di affrontare temi che invece vanno affrontati per quelli che sono. Saranno difficili, però vanno affrontati!

Diversamente noi potremo adottare il principio che, quando non si vuole modificare una legge la si proroga in sede o di bilancio o di esercizio provvisorio! Questo, onorevoli colleghi, sarebbe veramente un modo strano di affrontare i problemi politici e anche, consentitemi, uno strano modo di legiferare!

TRINCANATO, Assessore per il bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRINCANATO, Assessore per il bilancio e le finanze. Signor Presidente, le osservazioni avanzate in realtà sono osservazioni pertinenti in quanto queste sono norme che riguardano provvidenze che dovrebbero essere ricomprese in normative molto organiche e molto approfondate. Però ci troviamo dinanzi a uno stato di necessità e noi non possiamo fare altro che tenere conto di questa situazione che è derivata da tutte le vicende che abbiamo vissuto in questi mesi. Tanto è vero che non abbiamo potuto rispettare neanche la nostra norma regolamentare che prevede la sessione di bilanci.

Per quanto riguarda l'emendamento che noi abbiamo presentato, esso viene incontro a determinate esigenze del mondo del lavoro che diversamente si troverebbe nelle condizioni di vedere licenziati centinaia e centinaia di operai.

Io vorrei pregare la Presidenza, perché al primo comma dell'emendamento articolo 2 *bis* venga modificato il termine «31 dicembre» con «30 giugno 1988» per metterlo così in correlazione con il secondo comma che prevede il termine del «30 giugno 1988». Siamo infatti convinti che entro quella data l'Assemblea si troverà nelle condizioni, almeno lo speriamo, di potere legiferare in modo organico su questo argomento.

PRESIDENTE. Si dà atto che l'emendamento presentato dall'onorevole Trincanato si intende corretto con «30 giugno 1988».

GORGONE, *Assessore per l'industria*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GORGONE, *Assessore per l'industria*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io volevo rassicurare il signor Presidente anzitutto, l'onorevole Russo e i colleghi, circa le osservazioni che erano perfettamente pertinenti. Solo che la crisi di governo ha impedito la presentazione del nuovo disegno di legge che prevedeva appunto il riordino della materia: so benissimo, sappiamo benissimo che si tratta di una legge che è stata prorogata per ben sei volte.

CUSIMANO. Sette volte!

GORGONE, *Assessore per l'industria*. Sette volte; ricordavo sei. Il disegno di legge è pronto già ma, purtroppo, per la crisi di governo, sopravvenuta improvvisamente, non si è potuto esitare.

Sarà il prossimo Governo che si farà carico di presentare questo disegno di legge. Intanto, per cercare di ovviare a questa *vacatio*, verificatasi in seguito ad alcune ordinanze dei prefetti di Palermo e di Trapani, e per evitare che le cave chiudessero improvvisamente (determinando così una crisi nel settore), si è dovuto ricorrere ad una sanatoria.

Mi pare giusto che si approfitti della discussione del disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio per provvedere alla sanatoria.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo articolo 2 *bis*.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

MULÈ, *segretario f.f.*:

«Articolo 3.

Il termine di cui alla legge regionale 8 agosto 1985 numero 35, è ulteriormente prorogato fino al 30 giugno 1988».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

«Articolo 3 bis.

Il termine di cui all'articolo 6 della legge regionale 4 agosto 1980, numero 78, è ulteriormente prorogato al 29 febbraio 1988».

Il parere della Commissione?

ERRORE, *Vicepresidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

MULÈ, *segretario f.f.*:

«Articolo 4.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dal 1° gennaio 1988.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Votazione per appello nominale del disegno di legge numero 433/A.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 433/A.

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

Invito il deputato segretario a procedere all'appello.

MULÈ, segretario ff., procede all'appello.

Rispondono sì: Alaimo, Barba, Brancati, Burzone, Burgarella Aparo, Campione, Canino, Cicero, Diquattro, Di Stefano, Errore, Firlarello, Galipò, Gentile, Giuliana, Gorgone, Granata, Graziano, Grillo, La Russa, Leanza Vincenzo, Lombardo Raffaele, Merlino, Mulè, Natoli, Nicolosi Nicolò, Nicolosi Rosario, Ordile, Petralia, Pezzino, Piccione, Placenti, Purpura, Ravidà, Rizzo, Sardo Infirri, Spoto Puleo, Trincanato.

Rispondono no: Altamore, Bono, Chessari, Cusimano, Damigella, D'Urso, Gulino, La Porta, Parisi, Piro, Ragno, Risicato, Tricoli, Virlinzi, Vizzini.

Sono in congedo: Caragliano, Leanza Salvatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Invito il deputato segretario a procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti e votanti	53
Maggioranza	27
Hanno risposto sì	38
Hanno risposto no	15

(L'Assemblea approva)

La seduta è rinviata a martedì 12 gennaio 1988, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I — Elezione di dodici Assessori regionali.

La seduta è tolta alle ore 20,55.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Salvatore Montesanti

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo